

Nella Valle dell'Aniene solo pendolari di serie B? Anche il Deposito è di seconda categoria!

Ecco una storia di ordinario pendolarismo. Nulla di più di una giornata "normale" sulla linea Subiaco-Roma.

Qualche giorno fa saliamo su un autobus Cotral della linea Subiaco-Roma: l'autobus è della serie Euroclass (nemmeno troppo anziano, quindi), e parte da Subiaco abbastanza puntuale.

Ma qui finiscono le buone notizie e sin da subito emergono i problemi:

- i finestrini del mezzo non chiudono bene, hanno tutti i ganci rotti (da anni, a sentire i pendolari presenti) e quindi si aprono in corsa a causa delle vibrazioni del mezzo. Folate di vento investono i passeggeri. Qualche pendolare esasperato cerca di fermare i finestrini con dei pezzi di giornale, la maggior parte si rassegna a chiuderli ogni 5 minuti a mano;
- una delle porte fa le bizze: si chiude male, e quindi viaggia spesso socchiusa tra una fermata e l'altra. Anche qui i pendolari prestano la loro collaborazione: un ragazzo si aggrappa alla porta in fase di chiusura per facilitarne l'aggancio corretto;
- il cambio automatico sembra non funzionare bene, con cambi di giri improvvisi del motore e sussulti dell'autobus che fanno venire il mal di mare;
- ma la parte più "divertente" è quando, appena imboccata l'autostrada A24, si solleva all'improvviso una botola per la manutenzione in mezzo al corridoio del bus, aprendo un buco di circa 50 x 50 cm sul pavimento, con conseguente sconcerto dei passeggeri (per fortuna tutti seduti!). Qualcuno comincia a gridare, ma i viaggiatori sono per la maggior parte avvezzi a questo problema (si dice che le viti di fissaggio siano spanate da tempo) e quindi dopo il primo momento di paura un pendolare sale in piedi sulla botola per tenerla ferma al suo posto durante tutto il percorso sulla A24.

L'autobus raggiunge il casello di Lunghezza, si infila nell'usuale traffico rallentato fino all'incrocio con il GRA (oggi va bene, mezz'ora soltanto di fila in autostrada), e ci fa scendere a P.te Mammolo. Finalmente siamo arrivati a Roma. Bacciamo la terra.

Al ritorno, la sera, siamo invece costretti ad aspettare mezz'ora a Mandela il trasbordo sulla vettura della corsa successiva perché il nostro pulmann (più vecchio, questa volta) non vuole più saperne di infilare le marce.

Siamo senza parole.

Ma la manutenzione gestita da Cotral spa non dovrebbe consentire ai bus di viaggiare in ordine ed in sicurezza per i passeggeri?

Come è possibile che accada sempre qualche cosa, che i guasti si susseguano ininterrotti?

Una idea ce la siamo fatta: il Deposito di Subiaco non è prioritario per la Cotral spa.

Nonostante Cotral sia, di fatto, l'unico sistema di trasporto pubblico a disposizione dei pendolari della Valle dell'Aniene (migliaia di viaggiatori al giorno!), il Deposito non ha addetti alla manutenzione presenti durante il fine settimana, né la sera né la mattina presto nei giorni feriali.

In pratica la copertura è solo dalle 8 alle 20, lasciando scoperte:

- le ore critiche del mattino (ben 21 autobus partono per Roma prima delle 8!!),
- tutti i pullman che tornano a Subiaco dopo le 20:00 (almeno 11 corse da Roma più altre da comuni circostanti)
- tutte le corse che avvengono nei giorni festivi.

Se i bus viaggiano anche di mattina presto, di sera e di domenica, questo significa che qualsiasi problema resta irrisolto e si accumula per quando il personale è disponibile.

Ma quando c'è il personale i mezzi sono sempre in movimento e nell'unico intervallo di tempo in cui sono in deposito (la notte), non c'è nessuno che possa intervenire, anche per la normale manutenzione ordinaria.

Ci chiediamo se questo sia un modo razionale di gestire un servizio di trasporti: avere il personale di manutenzione quando non ci sono i pulmann su cui intervenire, e non averlo quando i mezzi sono fermi in deposito.

Certo, tutto funzionerebbe se i depositi avessero molti pulmann in eccesso rispetto al servizio: ma se i mezzi che servono per coprire le corse giornaliere sono praticamente tutti quelli in carico al deposito, come si possono fare le manutenzioni?

Cotral non riesce a sopperire ai problemi tecnici in alcun modo: le corse continuano a saltare, adesso non per mancanza di autisti, ma per problemi dei bus. E spesso gli autisti sono costretti a viaggiare in condizioni precarie, assumendosi delle responsabilità che non dovrebbero assumersi, pur di portare i pendolari sul loro luogo di lavoro.

Per quanto tempo ancora possiamo andare avanti in queste condizioni? Quando la Cotral Spa deciderà di comportarsi da azienda "professionale" e di organizzare il servizio in base alle reali necessità dell'utenza?

Per quanto tempo ancora la Regione Lazio (principale azionista) potrà coprire e tollerare il disservizio dovuto ad una cattiva gestione, causata da dirigenti evidentemente non all'altezza del loro compito?

La gente che viaggia forse non ha più le forze per manifestare pubblicamente, ma ricorda tutto, e in assenza di risposte concrete potrà anche decidere di cambiare chi comanda in Regione!

Il Presidente dell'Associazione Pendolari della Valle dell'Aniene
Dr. Ugo Gentilini